

✠

LA DOMENICA ORTODOSSA

*15 maggio 2023 / 28 maggio 2023
Vecchio calendario / Nuovo calendario*

Domenica



**Domenica 7a dopo Pasqua. Tono 6°. Dopofesta dell'Ascensione.
I santi 318 padri teofori del Primo Concilio Ecumenico (325).**

Del ven. Pacomio il Grande (c. 348). Dello ierarca Isaia, vesc. di Rostov, taumaturgo (1090). Del retto-credente tsarevič Demetrio di Uglič e di Mosca (1591). Del ven. Isaia delle Grotte (1115). Del ven. Pachomio di Nerekhta (1384) (ufficiatura vedi 21 marzo). Dei venn. Eufrosino (1481) e il suo discepolo Serapione, di Pskov. Ritrovamento delle reliquie del ven. Arsenio Konevskij (1991). Del ven. Achillio, vesc. di Larissa (c. 330).

Delle icone della Madre di Dio Čělinskaja e delle Grotte di Pskov, chiamata "Compunzione" (celebrazione mobile la 7a Domenica dopo Pasqua).

TROPARI E CONTACI

Tropario della risurrezione, tono 6°:

“Le potenze angeliche si appressarono al tuo sepolcro, e i custodi divennero come morti, mentre Maria stava presso la tomba, cercando il tuo corpo immacolato. Tu hai depredato l'ade, senza esserne toccato; tu sei andato incontro alla Vergine, donando la vita. O risorto dai morti, Signore, gloria a te”

Tropario della festa, tono 4°:

“Sei asceso nella gloria, o Cristo Dio nostro, rallegrando i discepoli con la promessa del santo Spirito: essi rimasero confermati dalla tua benedizione, perché tu sei il Figlio di Dio, il Redentore del mondo.

Tropario dei padri, tono 8°:

“Tu sei più che glorioso, O Cristo Dio nostro, tu che hai stabilito come astri sulla terra i padri nostri, e per mezzo loro ci hai guidati tutti alla vera fede: o tu che sei pieno di ogni compassione, gloria a te”.

Condacio dei padri, tono 8°:

“L'annuncio degli apostoli e le dottrine dei padri hanno consolidato nella Chiesa l'unicità della fede: ed essa che indossa la tunica della verità tessuta con la teologia dall'alto, nettamente tratta e glorifica il grande mistero della pietà.

Condacio della festa, tono 6°

“Compiuta l'economia a nostro favore, e congiunte a quelle celesti le realtà terrestri, sei asceso nella gloria, o Cristo Dio nostro, senza tuttavia separarti in alcun modo da quelli che ti amano; ma rimanendo inseparabile da loro, dichiarati: Io sono con voi, e nessuno è contro di voi” .

LETTURE

Prochimeno, tono 4° - canto dei padri,: Benedetto sei tu, o Signore, Dio dei nostri padri,* e lodato e glorificato è il tuo nome nei secoli.

V/. Poiché sei giusto in tutto ciò che hai fatto per noi.

Lettura dagli Atti dei Santi Apostoli § 44 = 20:16-18; 28-36

In quei giorni, Paolo aveva deciso di passare al largo di Èfeso per evitare di subire ritardi nella provincia d'Asia: gli premeva di essere a Gerusalemme, se possibile, per il giorno della Pentecoste. Da Milito mandò a chiamare subito ad Èfeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero disse loro: Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha posti come vescovi a pascere la Chiesa di Dio, che egli si è acquistata con il suo sangue. Io so che dopo la mia partenza entreranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino di mezzo a voi sorgeranno alcuni a insegnare dottrine perverse per attirare discepoli dietro di sé.

Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato di esortare fra le lacrime ciascuno di voi.

Ed ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati. Non ho desiderato né argento, né oro, né la veste di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho dimostrato che lavorando così si devono soccorrere i deboli, ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!

Detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò.

Alleluia, tono 1°: Parla il Signore, il Dio degli dei, convoca la terra da Oriente a Occidente.

V/. Davanti a me riunite i miei fedeli, che hanno sancito con me l'alleanza offrendo un sacrificio.

**Vangelo secondo Giovanni § 56
=17:1-13**

In quel tempo Gesù alzò gli occhi al cielo e disse: "Padre, è giunta l'ora: glorifica il Figlio tuo affinché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere vivente, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami presso di te, con la gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola.

Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e hanno conosciuto veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te, Padre santo: custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, affinché siano uno, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro si è perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in loro la pienezza della mia gioia".